



COMUNE DI REVELLO

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE 2007

ai sensi del comma 4, art. 17, L.R. 56/77 e s.m. ed i.,
con adeguamento al P.A.I. approvato con D.P.C.M. del 24/05/2001,

A3 - Elenco corpi idrici iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e di quelli con sedime statale o regionale

PROGETTO PRELIMINARE

ADOTTATO CON

D.C. NR. 17

DEL 27/06/2007

PUBBLICATO

DAL

AL

PROGETTO DEFINITIVO

ADOTTATO CON

D.C. NR.

DEL

I PROGETTISTI

IL SINDACO

IL SEGRETARIO
COMUNALE

IL RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO

IL RELATORE PER LO STUDIO IDRAULICO:

Ing. Stefano Ferrari

Studio di Ingegneria Ferrari e Giraudo

via Statuto 11 bis - 12100 CUNEO
tel.: 0171698783 fax.: 0171697676

REGIONE PIEMONTE

COMUNE DI REVELLO

Studio idraulico di adeguamento del PRGC al PAI

Allegato A3

**ELENCO DEI CORPI IDRICI ISCRITTI NELL'ELENCO DELLE
ACQUE PUBBLICHE E DI QUELLI CON SEDIME STATALE O
REGIONALE**

Ing. Stefano Ferrari

Studio di Ingegneria Ferrari e Giraudò

via Statuto 11 bis – 12100 CUNEO
tel.: 0171698783 fax.: 0171697676

stefano.ferrari@ferrariegiraudò.it

Premessa

Sotto il profilo della proprietà del sedime dei canali irrigui, oltre che alle descrizioni grafiche catastali anche ai seguenti documenti:

- Gazzetta ufficiale n. 257 del 7 nov 1900.
- Gazzetta ufficiale n.174 del 25 luglio 1941
- Delibera Consorzio irriguo di Revello dell otto marzo 2006 con oggetto: “*PRGC-adequamento al PAI – studio idraulico – Bedale di Revello e bealere sul territorio di Revello*”

Corsi d’acqua iscritti nell’elenco acque pubbliche

L’elenco delle acque pubbliche della Provincia di Cuneo fu approvato con R.D. 24 giugno 1900, pubblicato su G.U. n. 257 del 7 nov 1900. Un elenco suppletivo fu approvato inoltre con R.D. 24 marzo 1941, pubbl. su G.U. n.174 del 25 luglio 1941.

Sono individuati nelle tavole grafiche allegate come “Corsi d’acqua iscritti nell’elenco delle acque pubbliche”.

Con riferimento al Comune di Revello i corsi d’acqua pubblica che lo toccano o lo attraversano risultano, nei citati atti, i seguenti, oltre al Fiume Po.

n. ord.	Denominazione	Foce	Limiti	Annotazioni
400	<i>Torr. Grana inf.</i>	Torr. Giandone ¹ (n.395 stesso elenco)	Dallo sbocco alla confluenza col Bialot Pra Valin	Ha origine e sbocca in Provincia , ma traversa per breve tratto verso la metà del suo corso la Provincia di Torino e vi compare nell’elenco
396 a)	<i>Sorgenti sponda destra torrente Girandone a nord ovest Cascina Malpensata regione Staffarda</i>	Torr. Giandone ² (n.395 stesso elenco)		Dallo sbocco nel torrente Girandone fino alle sorgenti presso Cascina Malpensata in regione Staffarda Affluente destra

¹ si tratta dell’attuale toponimo su CTR “torr. Ghiandone”

397 a)	<i>Torrente Il Poetto</i>	Fiume Po (n.41 stesso elenco)		Dallo sbocco sino alla strada provinciale Martiniana Po Revello
--------	-------------------------------	----------------------------------	--	---

Corsi d'acqua a regime idrologico non regolato

Si tratta di corsi d'acqua, individuati nel catastale da doppia linea continua e da particelle prive di numero di mappa, ricadenti su sedime pubblico o privato/consortile, che rientrano nelle seguenti categorie:

- nel caso di canali irrigui per derivazioni concesse a privati o consorzi di irrigazione, essi svolgono sia la funzione di distribuzione irrigua sia quella di drenaggio di bacini naturali non regolati;
- nel caso di corsi d'acqua individuati come “rio”, “rivo”, “fosso”, ... essi svolgono funzione prevalente di drenaggio.

I corsi d'acqua rientranti in queste tipologie sono individuati nelle tavole grafiche allegate come “Corsi d'acqua con regime idrologico”, e qui di seguito elencati con la denominazione toponomastica.

Rivo Il Poetto

Rivo Leasso

Rio Tagliata

Rivo Malfossa

Rio S. Giovanni

Rivo Martina

Rivo Ventresina

Fosso dietro il Castello

Bedale di Revello (fino al

Bealera del Molino

Filatoio)

Corsi d'acqua a regime regolato

Si tratta di corsi di acqua, individuati nel catastale da doppia linea continua e da particelle prive di numero di mappa, che sono completamente regolati in quanto derivati e gestiti da Consozi irrigui o privati, di dimensioni modeste, non drenanti bacini naturali significativi sotto il profilo della formazione di piene.

Tali corsi non sono da assoggettare a regime di polizia delle acque pubblica, ed in particolare non subiscono le prescrizioni di cui all'art. 96, lett. F), R.D. 25 luglio 1904, n.523.

I corsi d'acqua rientranti in queste tipologie sono individuati nelle tavole grafiche 2/A e 2/B allegate come “Corsi d'acqua a regime regolato”.

In particolare può essere effettuata una ulteriore distinzione tra i suddetti corsi d'acqua in base alla proprietà del sedime:

² si tratta dell'attuale toponimo su CTR “torr. Ghiandone”

Corsi d'acqua su sedime privato (Consorzio irriguo di Revello)

<i>Bedale Morra</i>	<i>Bealera Broglio</i>	<i>Bealera dietro il Castello</i>
<i>Bealera Strà</i>	<i>Bealera Monasterol</i>	<i>Bealera Edifizi</i>
<i>Bealera Tagliata</i>	<i>Bealera Moletta</i>	
<i>Bealera Gavigliasca</i>	<i>Bealera dei Risi</i>	
<i>Bealera la Comune</i>	<i>Bealera Nuova</i>	
<i>Bedale di Revello (a valle del Filatoio)</i>	<i>Bealera Prata</i>	
	<i>Bealera Gaidetta</i>	

Il consorzio irriguo di Revello segnala anche la titolarità dei seguenti canali, che non sono individuati sul catastale.

Bealera Valle
Bealera San Massimo
Bealera dei Ronchi
Bealera Vasca Rinaudo

Corsi d'acqua su sedime demaniale

Bealera dei Gerbidi

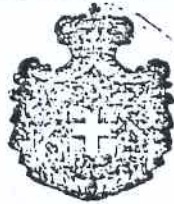
Allegati

Si allegano, al termine della presente, i seguenti documenti:

- Gazzetta ufficiale n. 257 del 7 nov 1900.
- Gazzetta ufficiale n.174 del 25 luglio 1941
- Delibera Consorzio irriguo di Revello dell otto marzo 2006 con oggetto: “*PRGC-adeguamento al PAI – studio idraulico – Bedale di Revello e bealere sul territorio di Revello*”

La planimetria catastale indicante i corsi d'acqua pubblici e le acque con sedime statale e regionale è riportata in **Tav. 2/A e 2/B** degli allegati grafici.

Ing. Stefano Ferrari



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Roma — Mercoledì

Numero 257

DIREZIONE

in Via Larga nel Palazzo Balsani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE

in Via Larga nel Palazzo Balsani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
 a domicilio e nel Regno: " " 30; " " 19; " " 10
 Per gli Stati dell'Unione postale: " " 40; " " 21; " " 11
 Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
 Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione o gli
 Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
 Se il giornale si conserva d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente

Inserzioni

Atti giudiziari L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
 Altri annunzi 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla
 Amministrazione della Gazzetta.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa
 al foglio degli annunzi.

SOMMARIO**PARTE UFFICIALE**

Leggi o decreti: R. decreto che approva l'Elenco delle acque pubbliche per la Provincia di Cuneo — Ministero degli Affari Esteri: Nota dei decessi di sudditi Italiani di cui pervennero notizie al R. Consolato d'Italia in Innsbruck durante il 3° trimestre 1900 — Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio - Sotto-segretario di Stato: Trasferimenti di privilegio industriali — Direzione Generale dell'Agricoltura: Divieto d'esportazione — Ministero del Tesoro - Direzione Generale del Debito Pubblico: Rettifiche d'intestazione — Avviso per smarrimento di ricerca — Direzione Generale del Tesoro: Prezzo del cambio nei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Ministero, d'Agricoltura, Industria e Commercio - Divisione Industria e Commercio: Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno — Concorsi.

PARTE NON UFFICIALE

Diario Estero — La vendemmia in Italia ed all'estero — Notizie varie — Telegrammi dell'Agenzia Stefani — Bollettino meteorico — Inserzioni.

PARTE UFFICIALE**LEGGI E DECRETI****UMBERTO I**

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
 RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, sulle derivazioni delle acque pubbliche, e 39 e 40 del relativo Regolamento, approvato con R. decreto 26 novembre 1893, n. 710;

Visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Cuneo, compilato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici;

Visti i certificati di eseguita pubblicazione dell'elenco in parola, nelle forme prescritte dal Regolamento, dai quali risulta che vennero presentati tre reclami dalla signora contessa Giuseppina Radicati di Brozzolo, dal Comune di Niella Tanaro e dal Sindaco di Magliano Alpi in unione al Presidente del Consorzio Bealera degli Asprini;

Vista la deliberazione 27 marzo 1899 del Consiglio provinciale di Cuneo, con la quale venne espresso parere favorevole all'approvazione dell'elenco, e venne dichiarato che in nessun conto fossero da temersi le fatte opposizioni;

Attesochè l'opposizione della signora contessa Radicati di Brozzolo, essendo stata ritirata in corso istruttoria, non può offrire materia di esame;

Attesochè il reclamo del Comune di Niella Tanaro per l'esclusione dall'elenco del rio Morei deve ritenersi infondato, risultando dagli atti che il detto rio non può essere considerato come un fosso, secondo le affermazioni del Comune reclamante, ma ha invece tutti i requisiti di un torrente appartenente al Demanio pubblico;

Attesochè il terzo reclamo, promosso dal Sindaco di Magliano Alpi e relativo alla proprietà dei corsi Bolbio e Colla, esce dai limiti di una contestazione amministrativa e deve essere, giusta l'articolo 25 della legge 10 agosto 1884, sottoposto alla competente Autorità giudiziaria;

Visto il voto 15 dicembre 1899, n. 946, del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinta ogni contraria osservazione ed eccezione

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, sulle derivazioni delle acque pubbliche, e 39 e 40 del relativo Regolamento, approvato con R. decreto 26 novembre 1893, n. 710;

Visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Cuneo, compilato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici, e visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Cuneo, compilato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici, dai quali risulta che vennero presentati tre reclami dalla signora contessa Giuseppina Radicati di Brozzolo, dal Comune di Niella Tanaro e dal Sindaco di Magliano Alpi in unione al Presidente del Consorzio Bealera degli Asprini;

Vista la deliberazione 27 marzo 1899 del Consiglio provinciale di Cuneo, con la quale venne espresso parere favorevole all'approvazione dell'elenco, e venne dichiarato che in nessun conto fossero da temersi le fatte opposizioni;

Attesochè l'opposizione della signora contessa Radicati di Brozzolo, essendo stata ritirata in corso istruttoria, non può offrire materia di esame;

Attesochè il reclamo del Comune di Niella Tanaro per l'esclusione dall'elenco del rio Morei deve ritenersi infondato, risultando dagli atti che il detto rio non può essere considerato come un fosso, secondo le affermazioni del Comune reclamante, ma ha invece tutti i requisiti di un torrente appartenente al Demanio pubblico;

Attesochè il terzo reclamo, promosso dal Sindaco di Magliano Alpi e relativo alla proprietà dei corsi Bolbio e Colla, esce dai limiti di una contestazione amministrativa e deve essere, giusta l'articolo 25 della legge 10 agosto 1884, sottoposto alla competente Autorità giudiziaria;

Visto il voto 15 dicembre 1899, n. 946, del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinta ogni contraria osservazione ed eccezione

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, sulle derivazioni delle acque pubbliche, e 39 e 40 del relativo Regolamento, approvato con R. decreto 26 novembre 1893, n. 710;

Visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Cuneo, compilato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici, e visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Cuneo, compilato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici, dai quali risulta che vennero presentati tre reclami dalla signora contessa Giuseppina Radicati di Brozzolo, dal Comune di Niella Tanaro e dal Sindaco di Magliano Alpi in unione al Presidente del Consorzio Bealera degli Asprini;

Vista la deliberazione 27 marzo 1899 del Consiglio provinciale di Cuneo, con la quale venne espresso parere favorevole all'approvazione dell'elenco, e venne dichiarato che in nessun conto fossero da temersi le fatte opposizioni;

Attesochè l'opposizione della signora contessa Radicati di Brozzolo, essendo stata ritirata in corso istruttoria, non può offrire materia di esame;

Attesochè il reclamo del Comune di Niella Tanaro per l'esclusione dall'elenco del rio Morei deve ritenersi infondato, risultando dagli atti che il detto rio non può essere considerato come un fosso, secondo le affermazioni del Comune reclamante, ma ha invece tutti i requisiti di un torrente appartenente al Demanio pubblico;

Attesochè il terzo reclamo, promosso dal Sindaco di Magliano Alpi e relativo alla proprietà dei corsi Bolbio e Colla, esce dai limiti di una contestazione amministrativa e deve essere, giusta l'articolo 25 della legge 10 agosto 1884, sottoposto alla competente Autorità giudiziaria;

Visto il voto 15 dicembre 1899, n. 946, del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinta ogni contraria osservazione ed eccezione

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644, sulle derivazioni delle acque pubbliche, e 39 e 40 del relativo Regolamento, approvato con R. decreto 26 novembre 1893, n. 710;

Visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Cuneo, compilato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici, e visto l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Cuneo, compilato a cura del Ministero dei Lavori Pubblici, dai quali risulta che vennero presentati tre reclami dalla signora contessa Giuseppina Radicati di Brozzolo, dal Comune di Niella Tanaro e dal Sindaco di Magliano Alpi in unione al Presidente del Consorzio Bealera degli Asprini;

Vista la deliberazione 27 marzo 1899 del Consiglio provinciale di Cuneo, con la quale venne espresso parere favorevole all'approvazione dell'elenco, e venne dichiarato che in nessun conto fossero da temersi le fatte opposizioni;

Attesochè l'opposizione della signora contessa Radicati di Brozzolo, essendo stata ritirata in corso istruttoria, non può offrire materia di esame;

Attesochè il reclamo del Comune di Niella Tanaro per l'esclusione dall'elenco del rio Morei deve ritenersi infondato, risultando dagli atti che il detto rio non può essere considerato come un fosso, secondo le affermazioni del Comune reclamante, ma ha invece tutti i requisiti di un torrente appartenente al Demanio pubblico;

Attesochè il terzo reclamo, promosso dal Sindaco di Magliano Alpi e relativo alla proprietà dei corsi Bolbio e Colla, esce dai limiti di una contestazione amministrativa e deve essere, giusta l'articolo 25 della legge 10 agosto 1884, sottoposto alla competente Autorità giudiziaria;

Visto il voto 15 dicembre 1899, n. 946, del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinta ogni contraria osservazione ed eccezione

Dato a Roma, addì 24 giugno 1900.

UMBERTO.

LACAVA.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
Bacino del Po in sinistra.					
392	Torrente Tuiset o Bialot Tossiar.	Po.	Crissolo, Ostana.	Dallo sbocco alla confluenza colla Comba Escontere.	
393	Rio Agliasco.	Id.	Pacsana.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Pra delle Serre.	
394	Rio Mardzello inf. n. 393.	Agliasco.	Id.	Dallo sbocco per km. 1.000 a monte della strada Cappella S. Sebastiano-Pacsana.	
395	Torrente Giandone e Rio Infernotto.	Po.	Barge.	Dallo sbocco alla confluenza col rio che scende da Piano Costa Peirosa.	
396	Rio Candelaro inf. n. 395.	Giandone.	Envie, Barge.	Dallo sbocco alla strada Envie-Madonna dell'Oca in ciascuno dei rami in cui si divide.	
397	Rio Tagliato inf. n. 396.	Candelaro.	Envie.	Dallo sbocco a km. 1.500 a monte della confluenza nei due rami in cui si divide presso Simondi.	
398	Rio Chiapella e Comba Lunga Serra inf. 395.	Giandone.	Barge.	Dallo sbocco alla confluenza del rio che scende da Fontana del Nin.	
399	Bialot di Scaravaglio o Saravaj inf. n. 395.	Id.	Id.	Dallo sbocco a km. 2.000 a monte della confluenza in ciascuno dei due rami in cui si divide.	
400	Torrente Grana inf. n. 395.	Id.	Barge, Revello.	Dallo sbocco alla confluenza col Bialot Pra Valin.	Ha origine e sbocca in Provincia, ma traversa per breve tratto verso la metà del suo corso la Provincia di Torino e vi figura nell'elenco.
401	Rivo Riodolfo inf. n. 400.	Grana.	Barge.	Dallo sbocco alla strada Barge-Bagnolo in ciascuno dei due rami in cui si divide.	
402	Torrente Riesacco e Rio Gaja.	Po.	Barge, Cardè.	Dallo sbocco a km. 1.000 a monte della confluenza colla Comba delle Bassasse.	Ha origine e sbocca in Provincia, ma traversa verso la metà del suo corso la Provincia di Torino, e vi figura nell'elenco.
403	Torrente Cantogno.	Id.	Id.	Dallo sbocco al punto in cui passa in Torino presso Cappella Massimino.	È confine a partire dallo sbocco ed in un altro punto del suo corso con Torino ove passa ed ha le origini, e vi figura nell'elenco.
404	Torrente La Luserna.	Po per Pellice.	Bagnolo.	Tutto il tratto che è confine.	È confine per breve tratto con Torino ove passa e sbocca, o vi figura nell'elenco.
405	Rio di Comba Rumella inf. n. 404.	Luserna.	Id.	Dallo sbocco per km. 2.500 verso monte.	
403	Rio Tolera inf. n. 404.	Id.	Id.	Dallo sbocco alla biforcazione sotto Alpi Uverti a N. E.	

DECRETO 15 maggio 1941-XIX, n. 570.

Autorizzazione formale dei fini di c. 5 Confraternite in provincia di Enna.

Il giorno 15 maggio 1941, e di questo, sulla proposta del Prof. Felice Pasquale, Capo del vicario, Ministro per l'Università, viene provveduto alla autorizzazione formale dei c. 5 Confraternite in provincia di Enna.

Il Guardasigilli: GRANDI
 Registrato alla Corte dei conti, addì 29 maggio 1941-XIX

DECRETO 14 giugno 1941-XIX, n. 571.

Autorizzazione di un Vice consolato in Berna.

Il decreto 14 giugno 1941, col quale, sulla proposta del Prof. Felice Pasquale, Capo del vicario, Ministro per l'Università, viene provveduto alla autorizzazione formale dei c. 5 Confraternite in provincia di Enna.

Il Guardasigilli: GRANDI
 Registrato alla Corte dei conti, addì 18 luglio 1941-XIX

DECRETO 27 giugno 1941-XIX, n. 572.

Autorizzazione alla Regia università di Roma ad accettare donazione.

Il decreto 27 giugno 1941-XIX, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Roma viene autorizzata ad accettare la donazione di L. 100.000 nominali, in titoli del Debito pubblico italiano al 5 %, disposta in suo favore dalla signora Elena Pasquale vedova Pasquali, con atto rogato in forma pubblica amministrativa il 23 luglio 1940-XVIII, dal comm. Nicola Spano, direttore amministrativo della Regia università di Roma, per l'istituzione di due borse di studio annuali da intitolarsi al nome del figlio Vittorio Pasquale e da conferirsi ciascuna ad uno studente della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università medesima, secondo modalità fissate in apposito regolamento.

Il Guardasigilli: GRANDI
 Registrato alla Corte dei conti, addì 15 luglio 1941-XIX

DECRETO 27 giugno 1941-XIX, n. 573.

Autorizzazione alla Regia università di Bologna ad accettare donazione.

Il decreto 27 giugno 1941, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Regia università di Bologna viene autorizzata ad accettare la donazione di L. 6500 nominali, in buoni del Tesoro 5 %, disposta in suo favore dal prof. cav. uff. Guido Grandi, in rappresentanza dei amici e colleghi del defunto dott. Arrigo Samoggia ed in memoria di onorare la memoria dello stesso, con atto rogato in forma pubblica amministrativa il 6 marzo 1941-XVIII, dal comm. Gillo Borsari fu Giulio, direttore amministrativo della Regia università di Bologna, per l'istituzione di un premio biennale da intitolarsi « Premio dott. Arrigo Samoggia » e da conferirsi ad un laureato in scienze agrarie all'Università stessa secondo modalità fissate in apposito regolamento.

Il Guardasigilli: GRANDI
 Registrato alla Corte dei conti, addì 18 luglio 1941-XIX

REGIO DECRETO 24 marzo 1941-XIX.

Approvazione dell'elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Cuneo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 24 giugno 1900, registrato alla Corte dei conti il 20 agosto 1900, registro 215 Lavori pubblici, foglio 146, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 7 novembre stesso anno n. 277, col quale fu approvato l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Cuneo;

Visto il decreto Luogotenenziale 24 giugno 1917, registrato alla Corte dei conti il 16 luglio successivo al registro 9 Lavori pubblici, foglio 3391, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 267 del 13 novembre stesso anno, col quale venne approvato il primo elenco suppletivo delle acque pubbliche della Provincia suddetta;

Visto il R. decreto 2 giugno 1937-V, registrato alla Corte dei conti il 2 luglio successivo, registro 15 Lavori pubblici, foglio n. 158, e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno il 17 agosto stesso anno n. 189, col quale venne approvato il secondo elenco suppletivo delle acque pubbliche della Provincia anzidetta;

Visto il terzo elenco suppletivo delle acque pubbliche della Provincia succitata;

Visti gli atti dell'istruttoria esperita che fu disposta con decreto del Ministero dei lavori pubblici 29 aprile 1938-XVI, n. 7189;

Ritenuto che durante l'istruttoria venne presentata opposizione in data 27 gennaio 1939-XVII dalla Società nazionale delle Officine di Savigliano avverso la iscrizione del rio Chiarretto e Aciretto, incluso sotto il n. 294-a) dell'elenco, affluente di destra del Maira e di sinistra del Mellea, dalle origini in regione Ciampa fino allo sbocco del torrente Mellea e torrente Maira nei periodi di morbida;

Considerato che l'opposizione suddetta deve essere respinta poichè la qualità di pubblico colatore naturale del rio Chiarretto, la sua notevole portata, gli usi irrigui e industriali cui le sue acque sono destinate e la sua posizione tra i torrenti Mellea e Maira, sono elementi sufficienti a determinare il carattere pubblico e le sue attitudini a funzioni di pubblico interesse;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Senato del 23 novembre 1938-XVIII, n. 1775;

Visto l'art. 1 del testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R. decreto 11 dicembre 1933-XII, n. 1775;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Vista la delega rilasciata al Sottosegretario di Stato per il Ministero dei lavori pubblici in data 23 febbraio 1941-XIX;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinta l'opposizione di cui alle premesse del presente decreto è approvato il terzo elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Cuneo giusta l'unito esemplare visto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

Callegari

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 maggio 1941-XIX
 Registro n. 12 Lavori pubblici, foglio n. 91.

N. d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
378 a)	Bealera del Molino	Fiume Po (41)	Moretta	Dalle origini presso cascina Bussia in territorio di torre S. Giorgio allo sbocco nel fiume Po Affluente destra
290 a)	Rio Caudine	Torrente Moglia (289)	Bra, Sanfrè, Sommariva, Bosco Caramagna	Dalle origini sorgiva presso Borgata Iva, fino allo sbocco nel torrente Moglia compreso il tratto denominato canale del molino Affluente destra
<i>Affluenti fiume Po</i>				
296 a)	Sorgenti sponda destra torrente Ghlandona a nord ovest cascina Malpensata regione Staffarda	Torrente Ghlandona	Envie Reyello	Dallo sbocco nel torrente Ghlandona fino alle sorgenti presso Cascina Malpensata in regione di Staffarda Affluente destra
401 a)	Fosso Rinnasso	Id.	Bergo	Dallo sbocco fino alla confluenza con la bealera della Ochetta Affluente sinistra
392 a)	Rio Combo o Massard o Daudis	Rio Tossier (392)	Grissolo	Dalle origini sorgiva presso Colle Bernardo fino allo sbocco nel rio Tossier Affluente sinistra
392 a)	Rio Laka	Fiume Po (41)	Id.	Dalle origini presso il Colle Selassa allo sbocco nel fiume Po Affluente sinistra
397 a)	Torrente Il Preto	Id.	Rifreddo Revello	Dallo sbocco fino alla strada provinciale Martiniana Po Revello
17 a)	Rio delle Cane	Fiume Roja	Tenda	Dalle origini allo sbocco del fiume Roja Affluente destra

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

p. Il Ministro per i lavori pubblici
CALLETTI



Ill/mo Signor
SINDACO
e Rispettabile
GIUNTA COMUNALE
REVELLO

Sono a comunicarVi che nella seduta della Deputazione dei Delegati del Consorzio Irriguo di Revello del 08 Marzo 2006 si è deliberato a riguardo del sedime delle Bealere e Bedale di Revello.

Allego la Delibera della Deputazione dei Delegati in modo che possiate prenderne visione.

Gentili ossequi

Revello, li 22/03/2006

A handwritten signature in dark ink, appearing to be 'Roberto...', written over the date.



CONSORZIO IRRIGUO

REVELLO

DELIBERA: Piano regolatore generale Comunale – Adeguamento al P.A.I. – Studio Idraulico.

Bedale di Revello e Bealere sul territorio di Revello.

L'anno duemilasei, addì otto del mese di marzo alle ore 19,00 in Revello, nella saletta delle adunanze del Palazzo Municipale

venne convocato in prima adunanza alle ore 19,00, previo recapito di avvisi scritti ai singoli componenti, la Deputazione Amministrativa del Consorzio Irriguo in prima convoca ed in seconda convoca alle ore 20,00 qualora non fosse presente la maggioranza degli interessati.

Alle ore 19,00 si constatava la mancanza del numero legale, venne pertanto rinviata l'adunanza in seconda convoca alle ore 20,00.

A detta ora si constatava la presenza dei Signori:

PEROTTO Aldo Presidente del Consorzio e Presidente B. Broglio

ZAVATTERO Chiaffredo Vice Presidente del Consorzio e Presidente B. Gaidetta

DOSSETTO Domenico Presidente B. Valle

FORESTELLO Andrea Presidente B. Monastero

CHIABRANDO Paolo Presidente B. Moletta

DASTRU' Giovanni membro B. Moletta

AUDIFREDDI Stefano Presidente B. Prata

PEIRONE Domenico Presidente B. Gavigliasca

CASTELLO Pasquale membro B. Gavigliasca

RE Piergiorgio Presidente B. Tagliata

BOGINO Pierpaolo membro B. Tagliata

BORGOGNONE Pietro Presidente B. Nuova

FERRATO Giovanni Presidente B. Strà

~~ALBERTENGO Elio membro B. Strà~~

ALBERTENGO Ermanno Presidente B. Ronchi

FINA Bruno Presidente B. Comune

MARTINO Domenico membro B. Comune

MARTINO Domenico membro B. Comune

BRONDINO Giuseppe membro B. Comune

FRANCO Guido membro B. Comune

RIBOTTA Pasquale Presidente B. Dietro Castello

Sono quindi presenti 20 componenti la deputazione Consortile.

Assume la Presidenza: il Presidente PEROTTO Aldo il quale constatata la legalità dell'adunanza, trattandosi di seduta in seconda convoca, dichiara aperta la seduta.

Assiste il segretario sottoscritto

Premesso:

il Comune di Revello sta allestendo il piano Regolatore di Revello – Adeguamento al P.A.I. – Studio Idraulico e quindi ha allestito una planimetria nella quale indica il percorso del Bedale di Revello che arriva dal Comune di Sanfront passando nel Comune di Rifreddo, raggiunge il territorio di Revello in zona presso acquedotto

Verificato che sia il bedale di Revello che gran parte delle Bealere che si diramano sul territorio di Revello sono segnate con doppia linea continua e questo si è verificato solamente quando si è fatto il nuovo catasto terreni nel lontano 1880, mentre nel catasto napoleonico non risultavano in tal modo ma solo ombreggiato.

Il perché i periti di allora quando si sono travati a stabilire di chi era il sito del bedale e delle bealere (Si noti nessuno dei proprietari dei terreni coerenti lo volevano) hanno lasciato libero il sito mettendo la linea continua che delimitava il corso del Bedale e delle Bealere.

Si fa presente che già allora anzi prima ancora (Già nel 1830 esisteva un orario che distribuiva le acque provenienti dal Fiume Po, ciò è appurato dai registri in possesso dell'ufficio del Consorzio Irriguo di Revello) questi siti erano usati, controllati dagli utenti delle varie bealere.

Solo nei primi anni del 1900 il Comune di Revello ha formato una specie di Consorzio che faceva capo all'allora Amministratore Comunale.

Nel 1930 tutti gli utenti con l'accordo dell'allora Amministratore Comunale hanno studiato e realizzato l'attuale Consorzio Irriguo di Revello riconosciuto con RDn02/11/1933 n.3363 Div.3° registrato alla Corte dei Conti il 22/11/1933 al Registro n.21 - F° n.152 come Consorzio Irriguo di Bonifica Agraria e lo stesso Statuto Consortile è stato approvato con decreto n.708 Div.3° (Cuneo 80) di S. Ecc. il Ministro e Segretario di Stato per l'Agricoltura e Foreste in data 12/03/1934.

Nel presente Statuto all'Art.1 (Sede - Scopo e Perimetro) si dice tra l'altro che si deve attendere all'esercizio e alla manutenzione delle attuali esistenti opere di irrigazione e all'Art.4, fermo restando l'unità del Consorzio, ciascun comprensorio (Bealera) è proprietario assoluto di tutti i manufatti dei canali principali, secondari, dei macchinari e dei fabbricati occorrenti a ciascuno, all'Art.5 dice altresì che: alle opere e ai lavori occorrenti ordinari e straordinari si provvederà a spese degli utenti di ogni singolo comprensorio separatamente e ciascun comprensorio avrà bilanci e conti separati e concorrerà alle spese generali del Consorzio in ragione dei rispettivi quantitativi di dotazione d'acqua.

Ciò premesso è per illustrare la storia del Bedale di Revello e delle Bealere che qui vengono elencate: Bealera Comune, Bealera Tagliata, Bealera Nuova, Bealera Gavigliasca, Bealera Valle, Bealera Broglio, Bealera Monastero, Bealera Moletta, Bealera Risi, Bealera Prata, Bealera Gaidetta, Bealera Dietro Castello, Bealera San Massimo, Bealera dei Ronchi, Bealera Strà, Bealera Edifici, Bealera Vasca Rinaudo che derivano gran parte dal Bedale di Revello e che sono su tutto il territorio di Revello.

Quindi si deduce che tutte le Balere e anche il Bedale di Revello sono ormai acquisite come sedime gestito e posseduto dal Consorzio Irriguo di Revello.

Il Presidente dopo questa premessa pone alla Deputazione Consortile il seguente quesito.

La Deputazione Consortile qui riunita dichiara che tutti i sedimi sia del Bedale di Revello e di tutte le Balere sopra citate sono di proprietà del Consorzio Irriguo che gestisce e mette a perfetta regola il sedime in modo che l'acqua irrigua derivata dal Fiume Po scorra tranquillamente e bene.

la Deputazione Consortile

delibera

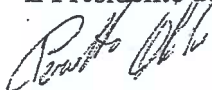
ad unanimità e cioè con voti 20 favorevoli e nessuno contrario

espressi per alzata di mano:

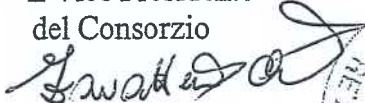
- 1) Che il Consorzio Irriguo di Revello è attualmente il proprietario di tutti i sedimi delle Bealere sopra citate e del Bedale di Revello;
- 2) Di autorizzare il Presidente a comunicare al Sindaco e Amministrazione di Revello la decisione del Consorzio Irriguo di Revello rilasciandoLe la presente Delibera

Revello, li 09 Marzo 2006

Il Presidente del Consorzio



Il Vice Presidente
del Consorzio



Il Segretario

